

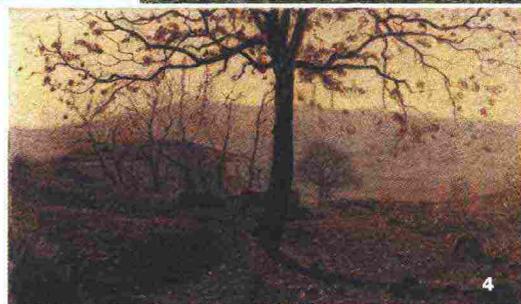
Al **Castello di Novara** oltre settanta opere indagano l'evoluzione della pittura di paesaggio tra Lombardia e Piemonte dagli Anni 20 dell'Ottocento al primo decennio del Novecento

Maestri della natura

Cultura

Aristide Malnati

È sempre stato luogo, reale o immaginario, capace di suscitare emozioni forti: il paesaggio nell'arte spesso ha fatto da volano per significati che vanno al di là dei suoi tratti fisici. La mostra *Paesaggi. Realtà Impresione Simbolo. Da Migliara a Pellizza da Volpedo*, a Novara fino al 6 aprile 2025, offre oltre 70 capolavori che a partire dal 1820 per circa un secolo hanno scandito la pittura di natura e ambiente (anche urbano) anticipando il Naturalismo francese e l'Impressionismo. Subito opere che mostrano il paesaggio dalle semplici vedute di paese al paesaggio vero e proprio, in cui mare, montagne, laghi e campagna iniziano a caricarsi di simboli, riflettendo il mondo interiore dell'artista, in un processo che sfocerà nel Simbolismo del '900: ambienti rurali lombardi (*Veduta di Lambrugo*, 1826, di Giovanni Migliara) e, accanto, rappresentazioni di terre legate al mito o alla letteratura (quali *La morte del conte di Josselin di Montmorency, presso Tolemaide in Palestina*, 1825, di Massimo D'Azeglio), dove il reale diventa sfondo dell'impresa

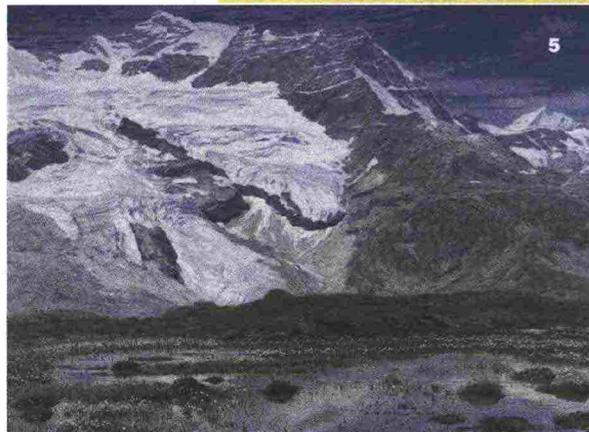


dell'eroe romantico. Ci sono poi sale per il Naturalismo d'Oltralpe (da citare Théodore Rousseau, *L'ancien moulin de Saint-Ouen près de Paris*, 1832 circa), in cui l'elemento antropico beneficia di una natura amica, e per il Naturalismo urbano, oasi di umanità in ambienti difficili (come *Il Naviglio a ponte San Marco*, 1880, di Giovanni Segantini). La rassegna si conclude con il passaggio dal vero al simbolo,

Le opere da non perdere:

1. Carlo Fornara, *L'aquilone*, 1902 circa. Sezione 9.
2. Mosè Bianchi, *La prima neve*, 1890. Sezione 6.
3. Giovanni Segantini, *Mezzogiorno sulle Alpi*, 1891. Sezione 9.
4. Giuseppe Pellizza da Volpedo, *La Clementina*, 1906-1907 circa. Sezione 9.
5. Filippo Carcano, *Il ghiacciaio di Cambrena*, 1897 circa. Sezione 8.

in cui la natura in piena luce è simbolo di armonia (come in *Mezzogiorno sulle Alpi*, 1891, sempre di Segantini) e con il tributo a Giuseppe Pellizza da Volpedo, colto più che come autore di denunce sociali come artista di nature luminose, simbolo di universalità cosmica in cui si immerge totalmente (*La Clementina*, 1906-1907 circa).



Paesaggi. Realtà Impresione Simbolo. Da Migliara a Pellizza da Volpedo

Castello di Novara
Piazza Martiri della Libertà 3, Novara
Fino al 6 aprile 2025

Catalogo METS Percorsi d'Arte
tel. 0321.18.55.421
email info@ilcastellodinovara.it
www.ilcastellodinovara.it

Orari: da martedì a domenica, 10-19 (chiuso il 24, 25 e 31 dicembre); lunedì chiuso (aperto 30 dicembre e 6 gennaio)

Biglietti: intero euro 14; ridotto euro 12 (weekend e festivi), euro 10 (feriali) dai 20 ai 26 anni, over 65 e gruppi di almeno 10 persone; ridotto scuola euro 6 (almeno 10 studenti); ridotto ragazzi euro 6 (dai 6 ai 19 anni); gratuito fino a 5 anni, disabili e insegnanti accompagnatori